





Pubblicazione realizzata con il contributo del Rotary Club di Albano Laziale Alba Longa, Frosinone, Latina, Latina Circeo, Latina Monti Lepini, Latina San Marco e Velletri.

Classificazione Decimale Dewey:

922 (23.) BIOGRAFIA. RELIGIOSI

**GIUSEPPE MARAFINI.
VESCOVO DEL CONCILIO,
APOSTOLO DELL'UNITÀ
STUDI TRA IL CENTENARIO DELLA
NASCITA E IL CINQUANTENARIO
DELLA MORTE**

a cura di

PASQUALE BUA





©

ISBN
979-12-218-0891-9

PRIMA EDIZIONE
ROMA 15 SETTEMBRE 2023

INDICE

- 7 *Prefazione*
di AMBROGIO SPREAFICO
- 11 *Introduzione*
di PASQUALE BUA
- 15 *Abbreviazioni e sigle*
- 17 *Profilo biografico essenziale del vescovo Giuseppe Marafini*

TESTIMONIANZA

- 21 *L'uomo, il prete, il professore*
Don Giuseppe Marafini negli anni di Cori e di Velletri
di ANTONIETTA AGOSTINELLI

STUDI

- 29 *Padre conciliare, vescovo del Concilio*
Mons. Giuseppe Marafini e il Vaticano II
di PASQUALE BUA

6 *Indice*

- 49 *Vescovo per una realtà in rapida trasformazione*
Mons. Giuseppe Marafini e la diocesi di Veroli-Frosinone
di SERGIO ANTONIO REALI
- 53 *Oltre il compito giuridico*
Mons. Giuseppe Marafini e il Movimento dei Focolari
di LUCIA ABIGNENTE
- 111 *L'apostolo infaticabile dell'unità*
Mons. Giuseppe Marafini e l'impegno ecumenico
di MARIA GABRIELLA GROSSI
- 153 *Appendice*
di MARIANO CROCIATA
- 157 *Autori*

PREFAZIONE

Giuseppe Marafini fu uomo di cultura, studioso di pedagogia e di didattica giovanile, che mise in pratica come rettore del Seminario diocesano di Velletri. Nominato vescovo, fu ordinato il 13 dicembre 1964 dal card. Amleto Giovanni Cicognani, segretario di Stato vaticano. Espose la sua ricerca teologica e culturale e il suo pensiero pedagogico in numerose riviste specializzate. *Radio vaticana* mise in onda molteplici cicli di conferenze in cui si evidenziava il suo spessore educativo. Collaborò pure a *L'Osservatore Romano*. Per la Chiesa di Veroli-Frosinone il suo episcopato fu uno dei capitoli più belli e significativi della sua storia recente.

Il suo servizio pastorale inizia durante il Concilio Vaticano II, alle cui sedute partecipa non solo come ascoltatore, ma in modo attivo. I contatti continui con altri vescovi del mondo influiscono certamente sulla sua pastorale, allargandone l'esperienza con la possibilità di mettere a confronto la sua formazione con differenti culture ed espressioni ecclesiali. Così il suo entusiasmo di giovane vescovo ha potuto arricchirsi in rapporti vivi e personali.

In diocesi le sue scelte e decisioni pastorali, ricche di entusiasmo e vitalità, incontrarono talvolta resistenze in un momento storico di grandi cambiamenti per il nostro Paese e per la Chiesa. La sua visione profetica non fu sempre compresa, anche da una parte del clero. Il suo carattere forte e deciso non sempre è stato colto nel positivo, venendo interpretato come eccesso di autorità. Solo molto tempo dopo alcune sue

scelte lungimiranti sono state apprezzate: tra di esse l'erezione di nuove parrocchie, specie nelle campagne, per andare incontro agli ultimi e per favorire l'attività pastorale di giovani sacerdoti in pericolo negli angusti spazi della vecchia e tradizionalista pastorale di paese. Desiderati, partecipati e animati furono i convegni diocesani di aggiornamento pastorale e di rinnovamento dell'amministrazione dei sacramenti.

Circostanze particolari, fortuite solo a considerazioni superficiali, lo portarono a incarichi di servizio ecclesiale a livello nazionale, con la possibilità di rapporti e conoscenze personali di quanto di nuovo stava emergendo nella Chiesa e nella società, e in modo particolare nell'ambito dell'ecumenismo e dei nuovi movimenti nella Chiesa. Nel 1967 la Santa Sede lo nominò delegato ecclesiastico del Movimento dei Focolari, che dopo molti anni aveva ricevuto l'approvazione ufficiale e che il vescovo già seguiva e sosteneva da tempo. La Cei gli affidò la presidenza della Commissione episcopale per l'ecumenismo, veste in cui tra l'altro rappresentò la Santa Sede alla cerimonia per l'intronizzazione del patriarca copto di Etiopia. Anche in diocesi dimostrava una non comune sensibilità ecumenica, come stanno a testimoniare tante iniziative di preghiera e di conoscenza reciproca, complice pure la presenza sul territorio di una piccola ma vivace comunità valdese, con cui volle da subito instaurare rapporti di fraterna amicizia.

Il suo animo si affinava, il suo carattere attivo e voglioso si conformava sempre più e sempre meglio al modello di pastore secondo il Vangelo. È in donazione continua, in una instancabile disponibilità, pronto a mietere i frutti della sua semina, quando nel pieno della maturità umana, sacerdotale, episcopale, ecclesiale, arriva la prova della malattia che in breve lo porterà all'incontro con Dio.

Proprio in quegli ultimi mesi riscopre in modo più intenso la legge evangelica dell'amore che perdona, del comandamento nuovo di Gesù, del valore dell'*ut unum sint* come regola di vita quotidiana. Gli urge dentro di prepararsi alla morte ristabilendo la pace, ritrovando il rapporto, convocando accanto al suo letto, fino a chiedere loro perdono, tutti i sacerdoti con cui non si era sentito perfettamente in sintonia. Così portava a compimento l'ideale di pastore secondo il cuore di Gesù. Morì a Veroli il 10 agosto 1973 e fu sepolto a Cori, sua città natale.

Da allora sono trascorsi cinquant'anni. In questo mezzo secolo tante sue intuizioni si sono dimostrate, sempre più chiaramente, valide e lungimiranti. Per questo va salutata con gioia la pubblicazione della presente raccolta di studi, che ci permette di tornare alla freschezza e insieme alle turbolenze della stagione postconciliare, ridestando in quanti hanno conosciuto il vescovo Marafini la gratitudine per il suo contributo e suscitando in quanti invece non lo hanno conosciuto il desiderio di attingere dal suo esempio di vita e di ministero. Un esempio che affascina ancora, pure a distanza di tanto tempo, per la sua capacità di coniugare con armonia tensione spirituale, preparazione intellettuale, zelo pastorale, passione ecumenica.

AMBROGIO SPREAFICO
vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino e Anagni-Alatri

INTRODUZIONE

PASQUALE BUA

Questa raccolta di studi viene edita entro una forbice temporale particolarmente propizia. Da una parte, solo pochi anni fa, nel 2017, è stato celebrato il centenario della nascita di mons. Giuseppe Marafini, vescovo di Veroli-Frosinone dal 1964 al 1973. In quella circostanza si tenne a Cori (Latina), città che al presule aveva dato i natali il 19 novembre 1917, un convegno commemorativo, dal quale questa miscellanea trae la sua origine. Infatti, gli interventi svolti in quell'occasione da Antonietta Agostinelli, concittadina di Marafini e sua ex-alunna all'Istituto Magistrale di Velletri, da Lucia Abignente, responsabile della sezione Studi e ricerca storica del Centro «Chiara Lubich» (Rocca di Papa), e da don Sergio Antonio Reali, sacerdote della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, hanno costituito la base dei rispettivi contributi qui pubblicati. Così come risale a quella circostanza l'omelia pronunciata dal vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, mons. Mariano Crociata, riportata in appendice.

Dall'altra parte, ricorre quest'anno 2023 il cinquantenario di un'altra "nascita" di Marafini, quella al cielo, avvenuta prematuramente a Veroli il 10 agosto 1973. Nel corso di quest'ultimo periodo, e in vista di quest'ulteriore e non meno significativo "giubileo", due nuovi saggi hanno visto la luce, arricchendo la ricostruzione della vicenda biografica del vescovo di Veroli-Frosinone: quello di suor Maria Gabriella Grossi, professoressa associata di scienze bibliche nell'Istituto Teologico Leoniano (Anagni), e quello di don Pasquale Bua, professore di teologia

dogmatica a Roma e ad Anagni e, ancor prima, sacerdote della diocesi di Latina, al cui territorio appartiene ormai dal 1967 il comune lepino di Cori.

Se Agostinelli racconta “don” Giuseppe Marafini, prete negli anni difficili della guerra e insegnante di religione appassionato dei giovani, Pasquale Bua studia la partecipazione del neo-vescovo mons. Marafini al Concilio Vaticano II, soffermandosi in particolare sui testi da lui pronunciati in aula o consegnati per iscritto nell’autunno del 1965. Se Sergio Reali ricostruisce l’opera pastorale del presule della diocesi di Veroli-Frosinone negli anni complicati del post-Concilio, caratterizzati dalla graduale erosione del tessuto cristiano della società e dalla rapida industrializzazione del territorio, Lucia Abignente, attraverso un minuzioso scavo archivistico su materiale in gran parte inedito, porta in superficie il rapporto di Marafini con il Movimento dei Focolari, del quale fu delegato ecclesiastico per incarico del Papa, e in special modo con la sua fondatrice Chiara Lubich (1920-2008), di cui è in corso il processo di beatificazione. Da ultimo, Maria Gabriella Grossi, che attinge lei pure a fonti d’archivio finora sconosciute, tratteggia la sollecitudine ecumenica di Marafini, che all’indomani del Vaticano II divenne il primo presidente della Commissione per l’ecumenismo e il dialogo inter-religioso della Conferenza episcopale italiana.

In tal modo, a partire da punti di vista diversi e tra loro complementari, si offre un quadro dettagliato della vita e del ministero del vescovo Marafini, colmando un vuoto avvertito da molti: familiari, concittadini, condiocesani di Velletri, Latina e Frosinone. Un vuoto che appare come una minaccia soprattutto ora che, per lo scorrere del tempo, stanno man mano scomparendo i testimoni oculari di quella storia luminosa.

Certamente, nonostante la varietà e la ricchezza dei testi qui raccolti, quel quadro resta ancor lungi dal potersi ritenere completo. Meriterebbero, ad esempio, maggiore attenzione gli anni coresi di don Marafini (1943-1946), nei quali egli guidò la comunità parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo e animò in vario modo la vita religiosa e culturale della città, distinguendosi tra l’altro nell’assistenza spirituale e materiale della popolazione provata dal bombardamento del 1944. O, ancora, si dovrebbero studiare meglio i suoi anni veliterni (1946-1964), trascorsi

come rettore del Seminario diocesano, canonico della cattedrale di San Clemente, assistente diocesano dell’Azione Cattolica e da ultimo vicario generale del card. Clemente Micara, a fianco del giovane vescovo ausiliare mons. Primo Gasbarri. O, infine, sarebbe interessante condurre un’indagine più approfondita sui documenti da lui vergati come vescovo di Veroli-Frosinone, a cominciare dalle numerose lettere pastorali, come pure sulle sue pubblicazioni di indole ora più scientifica ora più divulgativa, in particolare le opere della “maturità” licenziate dall’editrice Città Nuova.

A colmare almeno in parte queste lacune concorrono, per un verso, il numero speciale del *Bollettino diocesano* di Veroli-Frosinone, pubblicato nel 1973 a seguito della scomparsa del vescovo (con articoli sulla sua spiritualità, la sua personalità e il suo multiforme impegno pastorale, firmati da preti e laici della diocesi), e, per un altro verso, la pregevole biografia di Maria De Cave Imperia, nipote del presule, intitolata *Giuseppe Marafini. Un vescovo precursore del dialogo*, edita a Velletri nel 2006. Ma molto resta ancora da ricercare e da scrivere – ad esempio attingendo con maggiore solerzia agli archivi diocesani di Velletri e di Veroli – per preservare dall’oblio la memoria di un pastore arricchito da Dio di molteplici doti umane e pastorali, radicato in una solida tradizione di fede e insieme proteso con coraggio al rinnovamento conciliare, sottratto forse troppo presto al servizio della Chiesa.

Per questa ragione – mentre corre qui l’obbligo di ringraziare i Rotary Club di Albano Laziale Alba Longa, Frosinone, Latina, Latina Circeo, Latina Monti Lepini, Latina San Marco e Velletri, che con generosità rendono possibile la presente pubblicazione –, rimane l’auspicio che qualcun altro spinga più avanti l’opera intrapresa, affinché la figura del vescovo Giuseppe Marafini continui ancor oggi ad affascinare e a insegnare.

ABBREVIAZIONI E SIGLE

<i>AAS</i>	<i>Acta Apostolicae Sedis</i>
ACL	Archivio Chiara Lubich
AS	<i>Acta synodalia sacrosancti Concilii oecumenici Vaticani II</i> , Typis polyglottis vaticanis, Città del Vaticano 1970-1999
Cei	Conferenza episcopale italiana
cfr.	confronta
cit.	citato
cur.	curatore/curatori
<i>DVBD</i>	DIOCESI DI VEROLI-FROSINONE, <i>Bollettino diocesano</i>
EAD.	EADDEM
<i>EV</i>	<i>Enchiridion vaticanum</i>
<i>ibid.</i>	nello stesso luogo
ID.	IDEM
lett. enc.	lettera enciclica
s.i.t.	senza indicazioni tipografiche